

SCUOLA

La nuova "alleanza" tra nativi digitali e prof può cambiare la scuola

Annamaria Poggi

lunedì 28 marzo 2011



Foto: Fotolia

Parlare di un uso “maturo”, quindi strategico ed efficace, delle tecnologie significa abbandonare la strada del determinismo digitale: per fare innovazione non sono cioè sufficienti né una generale predisposizione degli insegnanti, né la sola “presenza” della tecnologia. Infatti, servono competenze specifiche da parte dei docenti e la disponibilità di contenuti digitali.

L'introduzione delle TIC in classe significa certamente una diversa organizzazione dello spazio e del tempo scolastico, ma soprattutto implica un cambiamento di strategia. In special modo implica un radicale mutamento di mentalità dell'amministrazione scolastica a tutti i livelli, dal governo politico (che non può pretendere di continuare a guardare alle scuole come a sue diramazioni periferiche) al governo tecnico (per cui i dirigenti scolastici devono, ad esempio, iniziare a ridisegnare la scuola come spazio fisico nella sua interlocuzione con il mondo). Ai docenti, tuttavia, spetta il compito più difficile e cioè reinventare dalle basi la loro professione avendo in mente però che le tecnologie sono uno strumento in mano agli attori del processo educativo. Esse possono certamente contribuire a “fare nuovo” l'ambiente classe e la relazione educativa, ma perché l'ingresso dei *new media* nelle classi non si limiti ad essere un'operazione di “*maquillage*”, sono ancora una volta i docenti a doversi mettere in gioco con le loro competenze e

professionalità. Solo il docente che - pur differenziandosi - conosce i suoi studenti e i loro linguaggi instaura una relazione significativa e riesce, quindi, a ottenere importanti risultati di apprendimento. Non c'è tecnologia, per quanto avanzata, che possa sostituirsi al docente e alle sue capacità di relazione. Analogamente, è l'intelligenza umana che impiega le tecnologie in modo funzionale alla costruzione di un ambiente classe più motivante, accogliente, coinvolgente sia dal punto di vista fisico, che relazionale.

© Riproduzione Riservata.